

Resta molta più gente e i negozi s'adeguano

# Aperto per ferie e la saracinesca non è più selvaggia

SIMONA MANTOVANINI

«Milano aperta» a quanto pare sta funzionando. Lo dicono, forse persino un po' stupiti dai dati della prima settimana d'agosto, l'Osservatorio di Milano, i rappresentanti dei commercianti e i responsabili del Piano regolatore degli orari. Ci sono più «resistenti» in città ma anche più negozi aperti del previsto, ai centralini comunali e delle associazioni coinvolte nel progetto sono arrivate pochissime lamentele e molte richieste di informazioni, segno che se la città non è spopolata, chi resta vuole avere le idee chiare sulle opportunità a disposizione.

I milanesi rimasti sono 600mila, circa 60mila persone in più dell'anno scorso; dopo l'esodo dei primi 300mila vacanzieri agostani e il ritorno di 80mila partiti a luglio, sono rimasti quelli che non partiranno proprio - e tra questi sicuramente molti degli oltre 150mila anziani presenti - o chi ha le ferie a settembre. Nei tre giorni dal 14 al 16 ne partiranno altri e le presenze dovrebbero scendere fino a quota 350mila. Per chi resta non ci sono problemi di cibo né per fare la spe-

sa né per mangiare al ristorante, ad eccezione di alcune zone più periferiche (Quarto Oggiaro, Dergano-Bovisa, Forlanini, Ortica, Lambrate, per esempio) dove ad una discreta presenza di cittadini si contrappone una bassa percentuale di esercizi aperti; compensano in parte i numerosi iper e supermercati - tutti aperti - che ormai hanno anche verdura, frutta e pane freschi non confezionati. Dall'indagine dell'Osservatorio risultano circa 196 negozi alimentari aperti ad agosto in più rispetto ai 394 previsti, 233 bar in più, 54 ristoranti in più oltre ai circa 400 «obbligati» - quasi tutti nelle zone centrali - e altre 12 panetterie aperte oltre alle 298 previste dalla tornazione. La maglia rosa dei lavoratori spetta ai gestori di minimarket, aperti per il 64 per cento, seguiti dai panettieri con il 44 per cento (2 punti percentuali in più rispetto all'anno scorso), droghieri con il 24 per cento, gestori di bar (20 per cento, 6 per cento in più), ristoratori (19 per cento, 2 per cento in più) macellerie e latterie con il 14 per cento. Secondo Antonio Marinoni, presidente dell'Associazione panificatori, restano aperti perché cercano di rientrare della crisi latente dei consumi; per Massimo Todisco, responsabile dell'Osservatorio, la generale diminuzione di «serranda selvaggia» è dovuta a una maggiore responsabilità degli esercenti e ad un naturale adeguamento alle nuove esigenze dei cittadini.

## Brutte sorprese in vacanza Linee bollenti all'Sos turista

Al centralino del Comitato consumatori sono arrivate 400 telefonate di protesta da parte di milanesi in vacanza in Italia o all'estero. In testa alla classifica dei guai c'è la classica truffa del favoloso-sul depliant-albergo, villaggio o appartamento, che poi si rivela una disastrosa stamberga. Poi c'è il problema dell'overbooking aereo (eccesso di prenotazioni su un volo), che quest'anno colpisce anche i charter e la mancata assistenza dei villeggianti sui luoghi di vacanza. Anche le variazioni improvvise di orario di partenza hanno rovinato la vacanza a diversi milanesi e, rispetto all'anno passato, sono in netto aumento i casi di furto in albergo. «Purtroppo», spiega Antonio Romano, legale del Comitato consumatori - nei paesi europei entrati solo recentemente nell'Unione, abbiamo difficoltà a far valere la normativa che obbliga i proprietari degli hotel a risarcire i danni ai derubati».

Ma si può fare di più, almeno secondo Todisco che propone di passare ai consigli di zona la competenza sulla programmazione dei turni degli esercizi commerciali. Pochi infatti gli ottici e negozi di ortopedia aperti, una vera rarità trovare chi ripara le bici; allo stesso modo è difficile trovare l'idraulico di fiducia, o il meccanico. Il Comune, tramite l'opuscolo «Milano aperta» - ancora disponibile nei negozi con la vetrofania gialla, negli uffici comunali e all'ufficio informazioni del comune - ha reso noti gli indirizzi degli artigiani «aperti per ferie». In molti casi per sapere per esempio se c'è un ferramenta aperto in zona è sufficiente fare una telefonata ai centralini di «Milano aperta»: Piano regolatore degli orari 86461651, Centro servizi e informazioni 8690734, Comitato difesa consumatori 668901, Movimento consumatori 5456551, Osservatorio di Milano 874800.

## Ma alle Poste disservizio annunciato al centro pacchi

È noto che con le poste in agosto ci sono sempre problemi. Questa volta, però, la «cronaca del disservizio annunciato» viene dal Centro di smistamento pacchi Farini. Secondo una nota dello Sic-Cgil lombardo, il centro rischia di venire bloccato per la mancanza di manutenzione ai sofisticati macchinari e dei relativi pezzi di ricambio. L'azienda che fino ad oggi provvedeva, infatti, il primo agosto ha chiuso il magazzino e ritirato il suo personale. Il fatto è che «il 31 luglio - spiega lo Sic-Cgil - è scaduto il contratto di assistenza per un esborso annuale di quasi 5 miliardi e mezzo più Iva) che l'Ente poste aveva con la Cml Handling Technology di Lonate Pozzolo per il Centro di meccanizzazione postale pacchi Farini». Dunque la società del Varesotto, non essendo intervenuti nuovi accordi, non ha potuto fare altro che abbandonare il campo. La conseguenza immediata è che ora il personale del Centro Farini non ha a disposizione né i pezzi di ricambio, né alcune attrezzature speciali per garantire la manutenzione. Così ora il più grande smistamento pacchi d'Italia, da cui passa un terzo del traffico nazionale dei pacchi, è in mano alla divina provvidenza. Il sindacato, dopo avere lamentato l'imprevidenza dell'Ente Poste, richiama la nuova dirigenza a provvedere «in tempi rapidi» un nuovo contratto e un «corretto e funzionale rapporto con i partner privati». Infatti, «se non verrà ridefinito un contratto per la fornitura dei pezzi di ricambio ed una parziale assistenza tecnica per il impianto meccanizzato - afferma la nota sindacale - è sicuro un blocco del centro stesso con ovvie ripercussioni sia per l'utenza sia per i lavoratori». Nell'impossibilità di effettuare la periodica manutenzione lo Sic-Cgil paventa che «con la ripresa dell'attività economica a fine agosto non sarà possibile far fronte a nessun guasto». Si tenga presente che da statistica allo smistamento Farini «in agosto transitano 800mila pacchi e tre milioni sono quelli previsti in settembre». Si può dunque ben immaginare quale caos creerebbe una fermata dell'impianto. □ R.D.

## CITTÀ MALATA. Due casi di abuso sessuale su minorenni



L'accattonaggio di un ragazzo albanese nel traffico della città

New Press

## Inchiesta aperta A Niguarda stupro in corsia

Due inchieste, una giudiziaria e la seconda amministrativa, sono state aperte su un presunto caso di stupro in uno dei reparti di psichiatria ospitati all'interno dell'ospedale Niguarda. Secondo quanto accertato dalla polizia, che ha inviato il rapporto alla magistratura, alcune notti fa una paziente africana di 17 anni, sofferente di epilessia, avrebbe subito un'aggressione da parte di un altro ricoverato, un uomo di 41 anni, in ospedale perché capace di intendere ma non di volere. La ragazzina ha raccontato agli uomini del commissariato di zona Greco-Turro, di aver subito lo stupro. L'uomo ha invece detto di aver solo tentato, e di aver desistito perché la ragazzina si sarebbe ribellata urlando e scalcando. «È accaduto tra le 5 e le 5,30 di qualche giorno fa - ha spiegato il commissario Girolamo Fabiano - noi abbiamo raccolto le testimonianze di entrambi e inviato il rapporto al sostituto di turno. La ragazza ha sul corpo lividi e altri segni lasciati dall'aggressione». Per il momento non si conoscono eventuali provvedimenti adottati dal magistrato. Una seconda inchiesta è stata avviata anche da parte della direzione sanitaria del Niguarda e della Usl 38, da cui il reparto dipende. «Quel reparto di psichiatria è solo ospitato presso di noi come struttura - ha precisato il direttore sanitario, Graziano Arboni - dipende in tutto dall'Usl 38. L'inchiesta sarà fatta comunque insieme». «Non abbiamo ancora idea di cosa sia successo venariano - ha poi aggiunto il direttore sanitario - vorrei solo chiarire che escludiamo che ci siano state richieste di aiuto e urla e che nessuno sia intervenuto: bisogna provare a stare in un reparto di psichiatria e vedere l'allarme che si scatena tra il personale se solo si sente cadere un oggetto in qualche stanza». Al commissariato la denuncia è arrivata attraverso i familiari della ragazzina, che il giorno dopo ha raccontato tutto, sconvolta e sotto choc, prima ai parenti poi agli agenti di polizia. Era sola in camera quando ha visto entrare l'uomo, che poi ha riconosciuto tra i pazienti. Ha dichiarato che le è saltato addosso e nonostante la sua difesa e le sue urla è riuscito a stuprarla andandosene poi indisturbato. La versione è stata confermata, almeno fino ad un certo punto, anche dall'aggressore. «Ha ammesso che era qualche giorno che teneva d'occhio la ragazzina e che ormai era stato assillato da un desiderio talmente forte da non riuscire a trattenerlo - è stato spiegato al commissariato - ma ha negato di aver terminato lo stupro: ha detto di aver tentato, ma lei ha opposto una tale resistenza e poi si è messa urlare con voce così acuta che ha preferito lasciar perdere».

Tredicenne albanese si prostituiva. Arrestato il «cliente»

## Ragazzino si vende per diecimila lire

Un ex imbianchino disoccupato, Idilio Dal Moro, di quarant'anni, è stato arrestato in flagranza di reato mentre si era appattato per scopi sessuali con un tredicenne albanese: data la giovane età del ragazzino, l'imputazione è di violenza carnale e sequestro di persona. Prezzo della prestazione: diecimila lire. Il ragazzo - ora affidato a un centro di accoglienza - ha ammesso che non era la prima volta che arrotondava così gli incassi dell'accattonaggio.

incassi della giornata con prestazioni di tipo sessuale, qualche tempo fa è stato arrestato in circostanze analoghe un tassista bergamasco.

Il racconto del ragazzino, che per la prestazione aveva pattuito una ricompensa di diecimila lire, è comune a quello di tanti suoi connazionali, anche se contrariamente al solito il giovane ha ammesso di essere in Italia da un anno circa: i fermati sostengono sempre di essere arrivati il giorno prima. Il ragazzino ha ammesso anche che non era la prima volta che saliva in macchina con adulti sconosciuti, anche se ha lasciato intendere essere una cosa che fa saltuariamente. In tasca non aveva molto denaro, neppure cinquantamila lire. Forse è stata proprio l'esiguità della cifra raccolta a spingere il giovane ad accettare le profferte dell'ex imbianchino: le punizioni sono terribili per chi non raggranelle cifre considerate dagli sfruttatori adeguate. In questo caso, nulla si sa del «cugino» del giovane: lui sostiene di essere in Italia per aiutare la famiglia d'origine, e i soldi guadagnati li versa nelle mani di un amico più grande di cui non conosce il nome, ma del quale si fiderebbe perché fino ad oggi il denaro sarebbe sempre arrivato a destinazione. Il ragazzino è stato affidato ad un centro di accoglienza milanese, in attesa di verificare le possibilità del rimpatrio e della riconsegna alla famiglia d'origine.

MARCO CREMONESI

■ Qualche minuto in macchina con un ragazzino albanese costa poco, solo diecimila lire. Può però costare l'arresto per violenza carnale e sequestro di persona, come ha scoperto un ex imbianchino quarantenne e disoccupato, Idilio Dal Moro, residente in provincia di Lecco. Questo perché la sua giovane vittima non ha neppure quattordici anni, li compirà solo l'anno prossimo. E anche se il rapporto sessuale scoperto dai carabinieri era in realtà consensuale, la verdissima età del ragazzino lo ha fatto scattare le pesanti imputazioni. Da quando è esplosa in città il fenomeno dei giovani mendicanti albanesi, i carabinieri effettuano una discreta ma costante sorveglianza sui poveretti costretti all'accattonaggio ai semafori. Questo, soprattutto per individuare i loro sfruttatori che, come è emerso da diverse operazioni delle forze dell'ordine negli ultimi

tempi, vanno aumentando il livello di organizzazione. L'altra sera, nei pressi di corso Monforte, i militari hanno notato una breve discussione tra un giovane albanese e un adulto in automobile: dopo pochi istanti, il ragazzino è montato in macchina. I carabinieri in un primo momento hanno ritenuto di essere sulle tracce di uno sfruttatore, uno degli spietati «cugini» che succhiano la stragrande maggioranza dei guadagni dei loro «protetti». Ma la macchina si è diretta in una zona poco frequentata e dopo qualche istante, i movimenti nell'auto hanno convinto i militari che si trattava d'altro. Sono quindi intervenuti e hanno stretto le manette intorno ai polsi del Dal Moro, interrompendo un rapporto orale appena iniziato. L'uomo, incensurato, non ha opposto alcuna resistenza. Non è la prima volta che un bambino albanese viene scoperto ad arrotondare gli

Stefano Draghi, capogruppo del Pds replica al sindaco Formentini

## «Lega nei guai per colpa di Bossi»

LAURA MATTEUCCI

■ «Morta la destra? Mi pare morta la Lega, piuttosto». E ancora: «Sì, in effetti con il Pds ci sono stati tempi migliori, ma se loro hanno scelto di correre sempre da soli non è mica colpa nostra...». Stefano Draghi, capogruppo a Palazzo Marino della Quercia, il giorno dopo replica a Formentini. Uno è in vacanza a Courmayeur (il sindaco), l'altro a Pantelleria (il consigliere): come dire, si trovano agli antipodi. E non solo fisicamente.

Draghi, il sindaco dice che i problemi con il Pds sono nati con l'ingresso in giunta di Ganapini, perché la lunga manus del partito è rimasta estranea all'operazione.

Ma no. Le questioni nazionali non si possono dimenticare così, con uno schiocco di dita; il fatto che, sia noi che la Lega, abbiamo sostenuto lo stesso governo Dini, per esempio. E il fatto che poi la Lega abbia scelto di correre da sola alle elezioni. Ganapini, certo, ha significato il

tentativo da parte di Formentini di trovare un appoggio, e non poteva che cercarlo tra il centro-sinistra. Peccato, però, che l'abbia fatto *mo tu proprio*.

Questo è proprio ciò di cui vi accusa Formentini: di volere l'egemonia delle operazioni politiche.

Non si tratta di egemonia. Si tratta di non accondiscendere a manovre trasformistiche.

Comunque sia, sembra che Formentini sia rammaricato che i rapporti con il Pds si siano guastati...

Ah, certo, lui non ce lo vedo proprio insieme a De Corato (capogruppo di An, ndr) o a Berlusconi. È una persona dotata sicuramente di buon senso, più del suo stesso gruppo consigliere, come ha dimostrato anche tutta la vicenda Strehler. Del resto, non si può mica pretendere di godere l'appoggio del centro-sinistra senza avere un rapporto chiaro e responsabile; e la Lega ha fatto del-



Stefano Draghi

le scelte che escludono tutto ciò. Nemici per forza, insomma, separati per colpa di Bossi?

Non la metterei in questo modo. Anche perché tutto quello che è accaduto a Palazzo Marino non si può dimenticare. Con il passare del tempo, all'inefficienza si è aggiunto il malgoverno; vedi i casi Astri e Jardine, per esempio. E adesso, pure l'anelito secessionista. Noi non abbiamo mai sostenuto la Lega, non

abbiamo mai fatto da stampella alla giunta. Abbiamo concordato su alcuni provvedimenti, peraltro mai decisivi. Ma intanto, la famosa mozione di sfiducia non è mai decollata. Adesso mancano le firme della destra, ma fino a qualche tempo fa mancavano quelle della sinistra.

È vero. Per meglio dire, prima a tirarsi indietro è stato Hutter. E adesso che è convinto delle elezioni anticipate, la destra ha troppa paura.

Formentini dice che è morto, e che i suoi voti li prenderà lui, al ballottaggio contro l'Ulivo.

Un delirio tutto suo, non c'è che dire. È la Lega che agonizza, piuttosto, come le elezioni hanno ampiamente dimostrato. Il sindaco confonde le formule con la politica, gli schieramenti con la rappresentanza. Forza Italia ha interessi forti e diffusi, non rappresentabili dalla Lega. Comunque, basta aspettare un po' per vedere chi ha ragione.

Domani in piazzale Loreto il ricordo dei 15 partigiani

## Non solo commemorazione

■ Domani Milano ricorda i 15 martiri di piazzale Loreto, uccisi dai fascisti il 10 agosto '44, e insieme rende omaggio ai caduti delle Fosse Ardeatine. Il Comitato permanente antifascista ha rivolto un appello a tutta la cittadinanza perché faccia sentire l'indignazione di Milano per la sentenza Priebeke e riaffermi i valori della Resistenza.

Il sindaco Formentini ha fatto sapere che sarà presente a tutte le iniziative solenni della mattinata: alle 9,30 deposizione di corone alla stele in piazzale Loreto; alle 10 omaggio ai Caduti per la libertà alla Loggia dei Mercanti; alle 11 al Campo della Gloria al cimitero Maggiore. Alla commemorazione hanno aderito anche il Pds e Rifondazione Comunista, che hanno invitato i propri iscritti e simpatizzanti a partecipare in massa. «Riteniamo di grande importanza, anche a seguito della recente sentenza Priebeke, che tutti i democratici milanesi non facciano mancare la loro solidarietà anzitutto verso la memoria delle vittime innocen-

ti e a sostegno di una lettura autentica e corretta della Storia di quegli anni», si legge in una nota della Federazione milanese della Quercia, che annuncia che aprirà la prossima Festa provinciale dell'Unità con la proiezione del film *Schindler List* di Steven Spielberg.

Ugualmente, la segreteria di Prc puntualizza come la commemorazione dell'eccidio di piazzale Loreto avvenga dopo «la scandalosa sentenza Priebeke» e «dopo la scoperta di molte pratiche relative a stragi naziste, avvenute in Italia fra il 1943 e il 1945». □ R.D.

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI Medaglia d'Oro al V.M.  
E SINDACO AVVISA  
Con D.G.R. n. VI/4372 dell' 3.11.1995 e D.G.R. n. VI/10065 dell' 8.03.1996 la Regione ha localizzato i contributi del Programma quadriennale di edilizia residenziale pubblica 1992 - 95 individuando gli interventi da inquadrarsi in un Programma Integrato di Intervento ed in un Programma di Recupero Urbano;  
Con Deliberazione n. 117 del 15 luglio 1996 in via di esecutività il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni ha approvato le proposte di P.I.L. e P.R.U., dando mandato al Sindaco affinché promuova l'Accordo di Programma per la loro attuazione con la Regione Lombardia e l'A.L.E.R. (ex I.A.C.P.M.);  
Con Proposte del 1° agosto 1996 di cui al prot. generale 62234 e prot. gen. 62235 il Sindaco ha promosso l'Accordo di Programma con la Regione Lombardia e l'A.L.E.R.  
C/O P.R.E.M.E.S.S.O.  
Gli atti e la documentazione costituenti la Proposta di Accordo di Programma ed i relativi allegati di variante urbanistica sono depositati in libera visione al pubblico nella sede comunale - 7° piano - Servizio Urbanistica - (Tel 2496-333) a partire dall' 8 agosto per 15 giorni consecutivi.  
Tutti gli interessati potranno prendere visione ed entro il termine perentorio dei successivi 15 giorni potranno presentare eventuali osservazioni.  
Sesto San Giovanni, 8 agosto Il Sindaco FILIPPO PENATI